

OGGETTO: *Proposta di variante urbanistica ai sensi della L.R.T. 65/2014, PIANO ATTUATIVO "TR11A" - POGGIONE*

L'obiettivo che il proponente si prefigge è di conseguire, mediante l'attuazione della proposta di Variante al vigente Piano attuativo denominato "TR11A" di cui in oggetto, un nuovo assetto dell'area oggetto di programmazione urbanistica, in grado di valorizzare le peculiarità urbanistiche, ambientali ed edilizie del comparto.

Il Piano Attuativo per la realizzazione dell'insediamento edificatorio di cui alla scheda normativa TR_11A – Poggione è stato approvato e pubblicato all'Albo Pretorio in data 4 febbraio 2020 e divenuto esecutivo in data 14 febbraio 2020.

Premesso che tutti gli interventi previsti in variante saranno realizzati nel rispetto di quanto stabilito dalle Norme Tecniche di attuazione del R.U. nonché di quelle del vigente Regolamento Edilizio Comunale e quelle di tutta la legislazione vigente, nazionale e regionale, attinente all'intervento in esame, gli aspetti di modifica della pianificazione attuativa vigente riguarderanno:

- 1) Riorganizzazione dei perimetri dei singoli lotti a seguito di esigenze commerciali;
- 2) Mantenimento del perimetro generale della lottizzazione TR11A come da precedente piano attuativo approvato;
- 3) Mantenimento degli standards di verde pubblico e parcheggio pubblico in termine di superficie complessiva, con lieve incremento di quest'ultimo;
- 4) Mantenimento degli stalli per parcheggio pubblico;
- 5) Mantenimento della SUL complessiva come da Piano Attuativo approvato.

Elenco dei criteri ambientali

Ricordando che valgono le prescrizioni di carattere ambientale definite dall'elaborato VAL_03 del Regolamento Urbanistico denominato "Prescrizioni di carattere ambientale per le trasformazioni previste dai Piani Attuativi o dai Progetti Unitari", si evidenziano i seguenti aspetti:

- a) Prescrizioni per la componente acqua:
 - installazione di autoclavi singole e/o condominiali per consumo acqua potabile;
 - realizzazione di sistemi di adduzione di tipo duale con la separazione delle

condutture destinate agli usi domestici ed al consumo rispetto agli altri usi, dotando al riguardo ogni fabbricato di vasche di accumulo di frazioni adeguate delle acque meteoriche raccolte dalle superfici impermeabili; si valuterà anche la possibilità di recupero delle acque grigie da utilizzare per gli scarichi dei wc e per l'irrigazione delle pertinenze esterne;

- le acque reflue (nere e bianche) dovranno essere immesse in fognature di tipo duale anche nel caso in cui il collettore ricevente sia di tipo misto.

b) Prescrizioni per la componente rumore:

Per quanto riguarda il fronte "acustico" si rimanda allo studio della valutazione previsionale del clima acustico elaborato dal Dott. Luigi Nalesso, facente parte integrante del P.A. I risultati dello studio dimostrano che il clima acustico dell'area non risente dell'intervento in progetto. Tutti gli involucri edilizi dovranno rispettare le modalità costruttive di cui al D.C.PM. 05.12.1997.

I requisiti acustici passivi degli edifici saranno oggetto di studio con il progetto che sarà presentato per il p.d.c.

c) Prescrizioni alla componente energia:

- l'ottimizzazione del comportamento passivo degli edifici con la costruzione dei nuovi edifici secondo alti standards di efficienza energetica: edifici in classe minima B;
- utilizzare generatori di calore e sistemi di climatizzazione ad elevato rendimento energetico;
- sfruttamento di fonti rinnovabili per la produzione di acqua calda sanitaria (pannelli solari);
- in ogni caso sono prescritti i requisiti minimi obbligatori previsti per gli interventi di nuova edificazione con riferimento alla tabella di cui all'art. 18, comma 3, delle Norme Tecniche di Attuazione del Regolamento Urbanistico:

	INTERVENTI DI NUOVA COSTRUZIONE	REQUISITI MINIMI OBBLIGATORI	REQUISITI MINIMI PER OTTENERE L'INCENTIVO DELLA RIDUZIONE DEGLI ONERI CONCESSORI	INCENTIVO CONCESSO
RISPARMIO RISORSE	Installazione di impianti solari termici per la produzione di acqua calda sanitaria, fatto salvo documentati impedimenti tecnici, in tal caso dovranno essere realizzati interventi alternativi che consentano di ottenere un equivalente risparmio energetico.	50% Fabbisogno annuale	80% Fabbisogno annuale	RIDUZIONE ONERI CONCESSORI DEL 25%
	Impianto centralizzato con contabilizzatore individuale del calore		Per gli edifici composti da almeno quattro unità immobiliari servite da impianto centralizzato	RIDUZIONE ONERI CONCESSORI DEL 25%
	Isolamento termico ed altre prestazioni dell'involucro edilizio	Conformità ai limiti previsti dal D.Lgs. 311/06 ss.mm.i.		
	Installazione di caldaie a basse emissioni inquinanti	Conformità ai limiti previsti dal D.Lgs. 311/06 ss.mm.i.		
	Risparmio idrico mediante raccolta delle acque meteoriche dalle superfici impermeabili finalizzata al riutilizzo	Raccolta delle acque meteoriche dalle coperture e stoccaggio in cisterne o accumuli naturali Impianto idrico duale, utilizzo delle acque piovane per usi domestici non potabili.		

d) Prescrizioni riferite componente rifiuti

- isole ecologiche (aree da destinare alla realizzazione di spazi appositamente attrezzati per il deposito dei rifiuti solidi urbani, la raccolta differenziata, la raccolta della frazione umida e da altre frazioni) di facile accessibilità, protette e collocate in aree che rimarranno di proprietà dei lottizzanti e saranno quindi gestite a loro cura e spese. **Verranno installate 3 isole ecologiche di cui: n° 2 Isole Ecologiche tip. Easy Standards per i comparti A e B, mentre n° 1tip. Ecofil per il comparto C (cfr. schede tecniche delle isole ecologiche allegate al presente documento);**
- nella convenzione o atto d'obbligo dovranno essere specificate le modalità di gestione e manutenzione di dette aree, nonché le forme per renderle accessibili dall'esterno per le funzioni di svuotamento e pulizia ad opere del gestore del servizio.

e) Prescrizioni alla componente acqua-suolo:

- indice di permeabilità territoriale =>40% della Superficie territoriale;
- indice di permeabilità fondiario > 25% della Superficie fondiaria;

- indice di permeabilità degli spazi pubblici o di uso pubblico previsti nelle aree di trasformazione > 25%;
- con riferimento al R.I.E.C. Art. 94, l'indice di permeabilità di ogni singolo lotto edificabile > 30% per l'area rimasta libera dalla costruzione;
- verifica del bilancio della CO₂ (carbon sink) conseguente alla trasformazione, con prevalenza di impianto di alberi ad alto fusto di cui il 50% in aree pubbliche anche di cessione ed il rimanente in aree private, il tutto sulle indicazioni del progetto bioclimatico.

f) Prescrizioni componenti socio-economiche

- favorire la mobilità priva di barriere, con riferimento agli scarrozzati dei marciapiedi e ai posti auto appositamente riservati, secondo quanto previsto dalle normative vigenti in materia.

Analisi dei singoli fattori ambientali

Risparmio delle risorse ambientali

Il Decreto Legislativo 3 marzo 2011 n. 28 impone l'obbligo dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili (FER) per la copertura del fabbisogno energetico delle nuove costruzioni. Nello specifico prevede:

La copertura, tramite FER, del 50% dei consumi previsti per l'acqua calda sanitaria e del 50% della somma dei consumi previsti per l'acqua calda sanitaria, il riscaldamento e il raffrescamento;

La produzione di energia elettrica tramite impianti FER, obbligatoriamente installati sopra o all'interno dell'edificio o nelle relative pertinenze, di potenza in kW pari a:

$$P = \frac{1}{K} \cdot S$$

Dove S è la superficie in pianta dell'edificio al livello del terreno, misurata in q; K= 50 L'art. 18 delle Norme Tecniche di Attuazione del RUC, recependo e ampliando le direttive della normativa nazionale, stabilisce i requisiti minimi finalizzati al risparmio delle risorse ambientali e introduce l'istituto della premialità per interventi che assicurino una copertura del fabbisogno energetico tramite FER superiore al minimo di legge/regolamento. I requisiti minimi e quelli per ottenere l'incentivo sono riportati nella tabella sotto e specificatamente riguardano:

Installazione di impianti solari termici per la produzione di acqua calda sanitaria o comunque da sistemi da fonte rinnovabile;

Impianto centralizzato con contabilizzatore individuale del calore per gli edifici composti da almeno quattro unità immobiliari;

Isolamento termico ad alte prestazioni dell'involucro edilizio; Installazione di caldaie a basse emissioni inquinanti;

Risparmio idrico mediante raccolta delle acque meteoriche dalle superfici impermeabili finalizzata al riutilizzo.

	INTERVENTI DI NUOVA COSTRUZIONE	REQUISITI MINIMI OBBLIGATORI	REQUISITI MINIMI PER OTTENERE L'INCENTIVO DELLA RIDUZIONE DEGLI ONERI CONCESSORI	INCENTIVO CONCESSO
RISPARMIO RISORSE	Installazione di impianti solari termici per la produzione di acqua calda sanitaria, fatto salvo documentati impedimenti tecnici, in tal caso dovranno essere realizzati interventi alternativi che consentano di ottenere un equivalente risparmio energetico.	50% Fabbisogno annuale	80% Fabbisogno annuale	RIDUZIONE ONERI CONCESSORI DEL 25%
	Impianto centralizzato con contabilizzatore individuale del calore.		Per gli edifici composti da almeno quattro unità immobiliari servite da impianto centralizzato	RIDUZIONE ONERI CONCESSORI DEL 25%
	Isolamento termico ad alte prestazioni dell'involucro edilizio	Conformità ai limiti previsti dal D.Lgs.311/06 ss.mm.ii.		
	Installazione di caldaie a basse emissioni inquinanti	Conformità ai limiti previsti dal D.Lgs.311/06 ss.mm.ii.		
	Risparmio idrico mediante raccolta delle acque meteoriche dalle superfici impermeabili finalizzata al riutilizzo	Raccolta delle acque meteoriche dalle coperture e stoccaggio in cisterne o accumuli naturali. Impianto idrico duale, utilizzo delle acque piovane per usi domestici non potabili		

Tali requisiti minimi sono presi a base del progetto delle abitazioni previste nel Piano Attuativo. I sistemi adottati per gli edifici oggetto della variante al P.A. rispettano tali requisiti minimi dell'80% da fonte rinnovabile.

Contenimento dell'impermeabilità superficiale e piantumazione essenze arboree

Poiché la perdita di suolo agricolo a favore di quello urbanizzato comporta una diminuzione dell'assorbimento di CO2 e dell'evapotraspirazione dei suoli, con conseguente variazione del microclima, il documento VAL 03 del RUC individua le forme compensative istituendo i seguenti parametri:

- Indice di permeabilità fondiario = 25% Superficie Fondiaria;
- Indice di permeabilità degli spazi pubblici o di uso pubblico = 25%;
- Verifica del bilancio della CO2 conseguente alla trasformazione.

Lo stesso documento, inoltre, prescrive la piantumazione di essenze arboree e arbustive in misura non inferiore ai seguenti parametri:

- Densità arborea per le aree di trasformazione destinate alla realizzazione di attrezzature pubbliche o private di uso pubblico = 20% della Superficie Fondiaria;
- Densità arbustiva per le aree di trasformazione destinate alla realizzazione di attrezzature pubbliche o private di uso pubblico = 5% della Superficie Fondiaria.

Quindi per quanto riguarda il comparto in progetto, avente Superficie Fondiaria pari a 70.313 mq, la superficie permeabile minima sarebbe:

	mq	% Permeabilità	Superficie permeabile minima (mq)
<u>Superficie Fondiaria</u>	70.313	25%	<u>17.578</u>

L'area verde del comparto risulta ben maggiore del minimo da regolamento:

<u>Verde Pubblico (mq)</u>	7.081	
<u>Verde Privato (mq)</u>	25.302	
TOTALE (mq)	33.590	> 17.578

Inoltre, poiché le aree a destinazione pubblica previste nel progetto consistono in spazi destinati a Verde Pubblico, l'indice di permeabilità degli spazi pubblici di cui sopra risulta pienamente superato.

Le stesse aree saranno come di seguito organizzate:

	Verde Pubblico (mq)	Densità	Sup. Arborea Min. (mq)	Sup. progetto (mq)
Superficie arborea	7.081	20%	1.416	5.844
Superficie arbustiva	7.081	5%	354	1.237

L'area destinata a Verde Pubblico è situata lungo tutto il confine Ovest/Sud-Ovest - seguendo il percorso ciclo-pedonale ed ampliandosi verso metà comparto per formare un giardino pubblico. Lungo il percorso ciclo-pedonale si consiglia la piantumazione di essenze arboree sempre-verdi, per fornirvi ornamento ed ombreggiatura durante tutto l'anno; Nel giardino pubblico, oltre alle essenze arbustive, si consiglia la piantumazione alternata sia di alberi sempre verdi che a foglia caduca.

Poiché non si prevede la realizzazione di un pozzo irriguo destinato al Verde Pubblico, la scelta delle essenze deve essere rivolta verso quelle che meno necessitano di acqua.

Rimandando la definizione dettagliata delle specie arboree e della loro piantumazione al successivo livello di progettazione (progetto definitivo/esecutivo delle opere di urbanizzazione), si riportano di seguito alcune essenze caratterizzate da un basso fabbisogno di acqua.

- Prato:

LIPPIA NODIFLORA (Phyla Nodiflora)

Erba tappezzante perenne, spontanea nelle zone con clima Mediterraneo; una volta ben radicata nel terreno ha un bassissimo bisogno di manutenzione ed irrigazione e si sviluppa creando un soffice e fitto manto erboso spesso fino ad 8 cm resistente al calpestio intenso; offre una eccellente stabilizzazione del terreno anche su superfici molto inclinate, la fitta trama vegetativa non permette lo sviluppo di altre infestanti ed ha una ottima tolleranza su un ampio range di terreni; da Maggio fino a Settembre sbocciano dei piccolo fiorellini bianchi/rosa .

- Alberi ad alto fusto sempreverdi:

QUERCIA DA SUGHERO (Quercus Suber)

Albero di medie dimensioni che può raggiungere i 20 m di altezza e 1,5 m di diametro del tronco; ha la chioma lassa ed espansa e foglie coriacee, ovato-lanceolate, a margine intero oppure con 4-7 denti acuti, specialmente in individui giovani; può vivere a lungo (250-300 anni) se non sfruttata per la produzione di sughero.

LECCIO (Quercus Ilex)

Albero grande e longevo che arriva fino a 18-20 metri di altezza; presenta una chioma assai fitta, una corteccia molto scura e foglie coriacee, ovali e lanceolate, provviste di un margine dentato - ma anche liscio - di colore verde scuro, più lucide nella pagina superiore; ha una buonissima resistenza alla siccità grazie al suo apparato radicale molto forte e profondo.

- Alberi ad alto fusto a foglia caduca:

- PAULONIA (Paulownia Tomentosa)

Albero in grado di raggiungere i 15-20 metri di altezza; la corteccia è liscia e grigia, la chioma ampia, ricca di rami e tonda e le foglie sono cuoriformi grandi e dal tipico colore verde scuro; le infiorescenze a forma di tubo si sviluppano in primavera e si presentano prima delle foglie; ha una crescita molto rapida e predilige una posizione soleggiata; sopporta sia il caldo della stagione estiva e sia il gelo della stagione invernale; le annaffiature delle piante giovani devono essere moderate, anche durante la stagione estiva, quelle meno giovani invece utilizzano l'acqua piovana; si adatta a qualsiasi tipo di terreno.

L'indice di permeabilità fondiario per ogni singolo lotto si attesta intorno al 45%, ben al di sopra dei minimi richiesti da R.U.

Comfort acustico

La Legge 26 ottobre 1995 n. 447 - Legge quadro sull'inquinamento acustico - stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico.

Il Regolamento Comunale per la Disciplina delle Attività Rumorose disciplina le competenze comunali in materia di inquinamento acustico, i requisiti acustici passivi degli edifici e la serie di indagini, studi, progetti e verifiche da effettuare in caso sia di nuova edificazione che di interventi sul patrimonio edilizio esistente.

L'area oggetto di intervento è individuata nel PCCA del Comune di Grosseto come zona di Classe **III**, tranne la fascia, profonda circa 60 m, a ridosso della via Senese, che rientra in Classe IV:

- CLASSE **III**- aree di tipo misto:

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.

- **CLASSE IV- aree di intensa attività umana:**
Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.

La realizzazione del Piano Attuativo è sottoposta al Documento Previsionale di Impatto Acustico e alla Valutazione Previsionale di Clima Acustico, nei quali saranno identificate le eventuali misure per assicurare buoni livelli di comfort acustico del comparto.

Ogni edificio in progetto adotta sistemi di tutela del confort acustico come riportato nelle relazioni di verifica del clima acustico legate ad ogni singolo PdC.

Bilancio della CO2

Ogni attività dell'uomo genera, inevitabilmente, una quantità calcolabile di emissioni di gas a effetto serra.

La concentrazione di anidride carbonica nell'atmosfera non dovrebbe superare l'1% e nelle città la respirazione umana, il riscaldamento domestico, gli impianti industriali ed i motori delle automobili ne aumentano la quantità.

La compensazione consiste nel neutralizzare gli effetti delle emissioni finanziando progetti volti a ridurre la stessa quantità di gas a effetto serra. In questo modo, al termine del processo di compensazione, il bilancio globale delle emissioni risulta essere nullo. Questo, in estrema sintesi, quanto prevede il Protocollo di Kyoto.

Al fine di compensare la perdita di suolo agricolo a favore di quello urbanizzato, Il documento **VAL_03** del RUC prescrive i seguenti parametri:

- Indice di permeabilità fondiario = 25% Superficie Fondiaria;
- Indice di permeabilità degli spazi pubblici o di uso pubblico = 25%;
- Verifica del bilancio della CO2 conseguente alla trasformazione.
- Densità arborea per le aree di trasformazione destinate alla realizzazione di attrezzature pubbliche o private di uso pubblico = 20% della Superficie Fondiaria;
- Densità arbustiva per le aree di trasformazione destinate alla realizzazione di attrezzature pubbliche o private di uso pubblico = 5% della Superficie Fondiaria.
Gli alberi si comportano come "serbatoi" di carbonio contrastando così l'effetto serra: tramite il processo fotosintetico fissano l'anidride carbonica presente nell'aria immagazzinandolo in modo relativamente duraturo nella biomassa legnosa. La capacità di assorbire anidride carbonica dall'atmosfera è pertanto funzione essenziale dell'incremento medio di massa legnosa degli alberi.
Oltre al ciclo fotosintetico del glucosio e dei derivati polisaccaridi (solo di giorno e nel periodo vegetativo – da aprile a giugno e da metà agosto a fine ottobre), le piante hanno anche un ciclo opposto ossidativo dei prodotti fotosintetici utilizzati, appunto, come nutrimento dalle piante stesse (respirazione cellulare – di giorno e di notte, tutto

l'anno). Il bilancio complessivo dei flussi di ossigeno e CO₂ da e verso l'ambiente esterno è comunque a favore della fotosintesi, ovvero: riguardo al carbonio la pianta si comporta come un "pozzo" di accumulo piuttosto che come una "sorgente"; riguardo all'ossigeno, invece, si comporta come una "sorgente" piuttosto che un "pozzo". Questo perché parte del carbonio assorbito e non utilizzato dal ciclo ossidativo della pianta rimane fissato sotto forma di cellulosa e lignina nelle pareti delle cellule morte che costituiscono il legno interno della pianta.

Calcolo della CO₂

La Superficie Fondiaria è di circa 70.313 mq.

In accordo con quanto prescritto all'Art. 6 del **VAL_03** del RUC, sono stati rispettati i seguenti parametri:

- Densità arborea per le aree di trasformazione destinate alla realizzazione di attrezzature pubbliche o private di uso pubblico = 20% della Superficie Fondiaria;
- Densità arbustiva per le aree di trasformazione destinate alla realizzazione di attrezzature pubbliche private di uso pubblico = 5% della Superficie Fondiaria.

Considerando che un ettaro di campo agricolo medio assorbe più di 2 tonnellate di CO₂ all'anno, un prato stabile ne assorbe 5 ed un albero 10 kg/anno; ipotizzando come minimo cautelare un albero ad alto fusto per ogni unità immobiliare dotata di giardino, il bilancio della CO₂ assorbita versa a favore della trasformazione, come risulta dai calcoli sotto riportati:

Elemento	Superficie (mq)	Assorbimento unitario (ton/ha anno) (kg/n anno)	Assorbimento totale CO ₂ (ton/anno)
Campo Agricolo	70.313	2	14,06
Verde Pubblico in progetto	7.081	5	3,54
Verde Privato in progetto	25.302	5	12,65
Alberi pubblici in progetto	60	10	0,6
Alberi privati in progetto	60	10	0,6
TOTALE progetto			17,39

Ricapitolando:

- Attualmente il comparto destinato a campo agricolo assorbe 14,06 tonnellate all'anno di CO₂;
- A seguito della trasformazione urbanistica si prevede un assorbimento annuo di CO₂ pari a circa 17,40 tonnellate, di cui:
 - 3,54 tonnellate/anno da parte del verde pubblico (prato); 12,65 tonnellate/anno da parte del verde privato (giardini);
 - 0,6 tonnellate/anno da parte dei 60 alberi su verde pubblico (numero sottostimato in via cautelativa);
 - 0,6 tonnellate/anno da parte di 60 alberi su verde privato (stima minima un albero per ogni giardino privato).

PIANO DI GESTIONE dei Rifiuti

Installazione di sistemi di raccolta rifiuti con riconoscimento di utenza e misurazione del rifiuto conferito

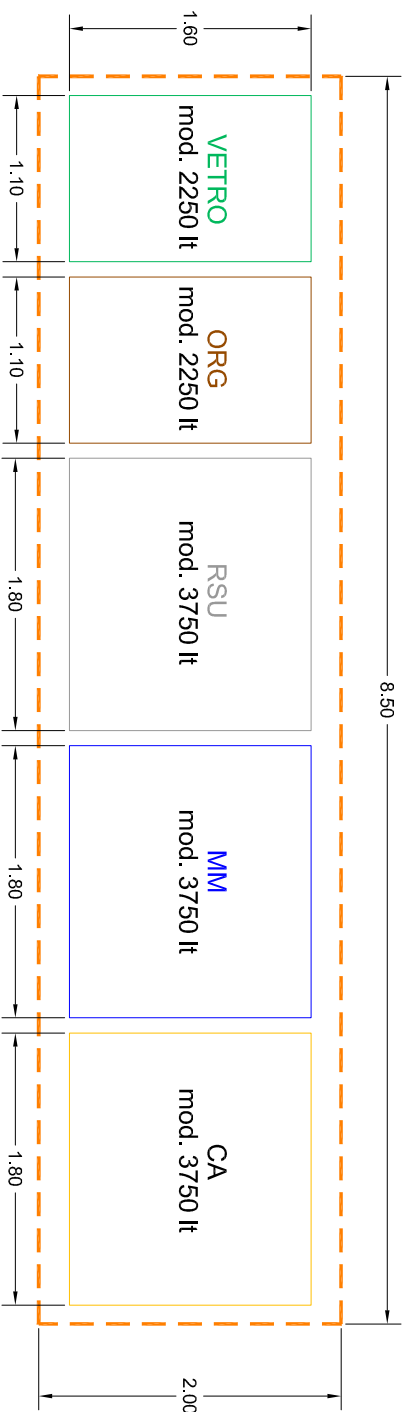
COMUNE di

GROSSETO

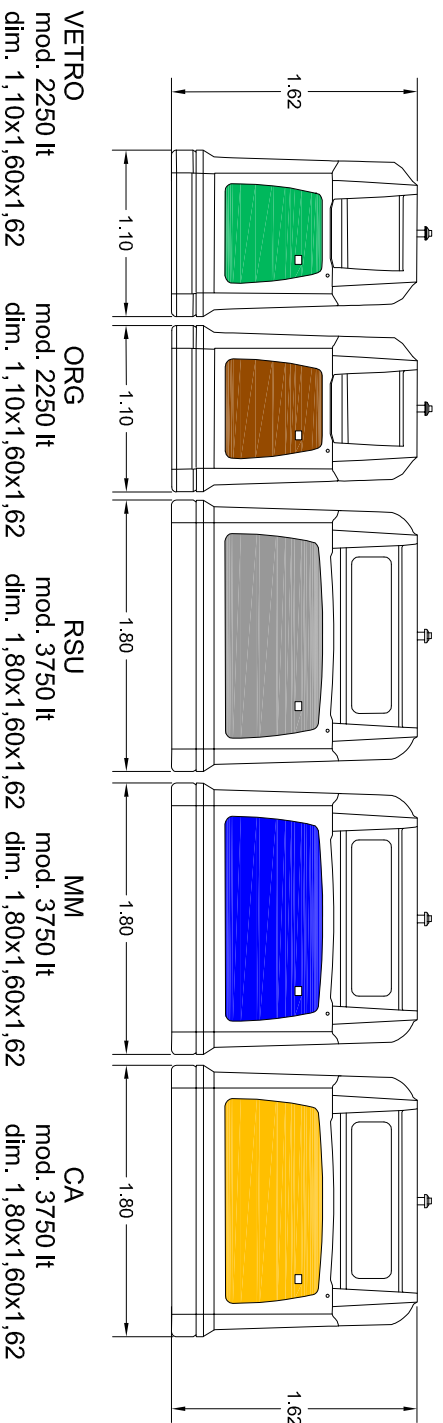


SCALA 1:50

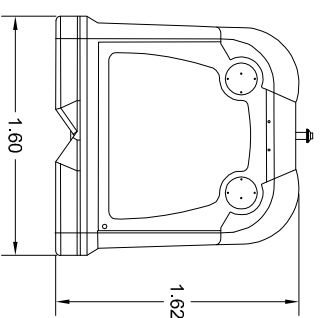
SCHEMA POSTAZIONE DI RACCOLTA STRADALE
MODELLO NEW EASY CITY STANDARD



PIANTA



VISTA FRONTALE



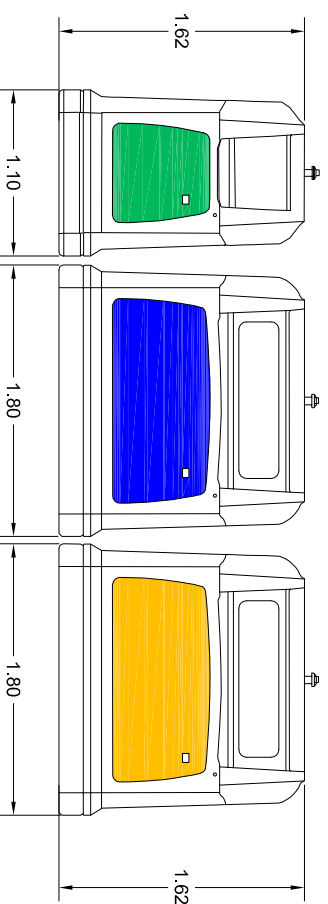
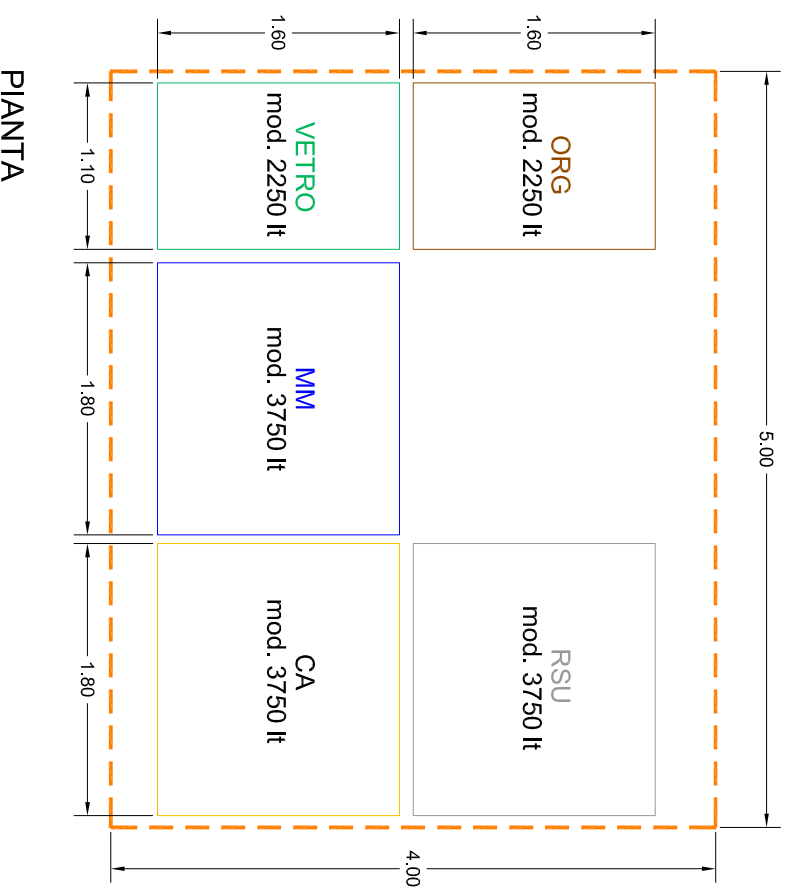
VISTA LATERALE



COMUNE di GROSSETO

SCHEMA POSTAZIONE DI RACCOLTA STRADALE
MODELLO NEW EASY CITY STANDARD A CUBO

SCALA 1:50

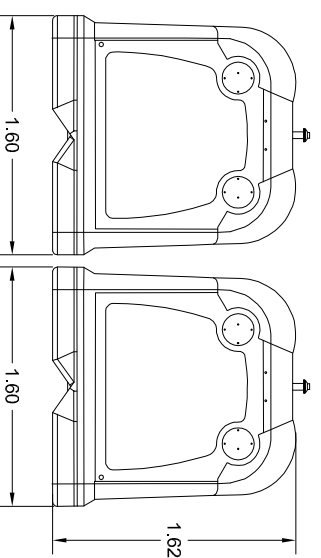


VETRO
mod. 2250 It
dim. 1,10x1,60x1,62

MM
mod. 3750 It
dim. 1,80x1,60x1,62

CA
mod. 3750 It
dim. 1,80x1,60x1,62

VISTA FRONTALE



VISTA LATERALE

PIANO DI GESTIONE E dei Rifiuti

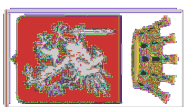
Installazione di sistemi di raccolta rifiuti con riconoscimento di utenza e misurazione del rifiuto conferito

PIANO DI GESTIONE E dei Rifiuti

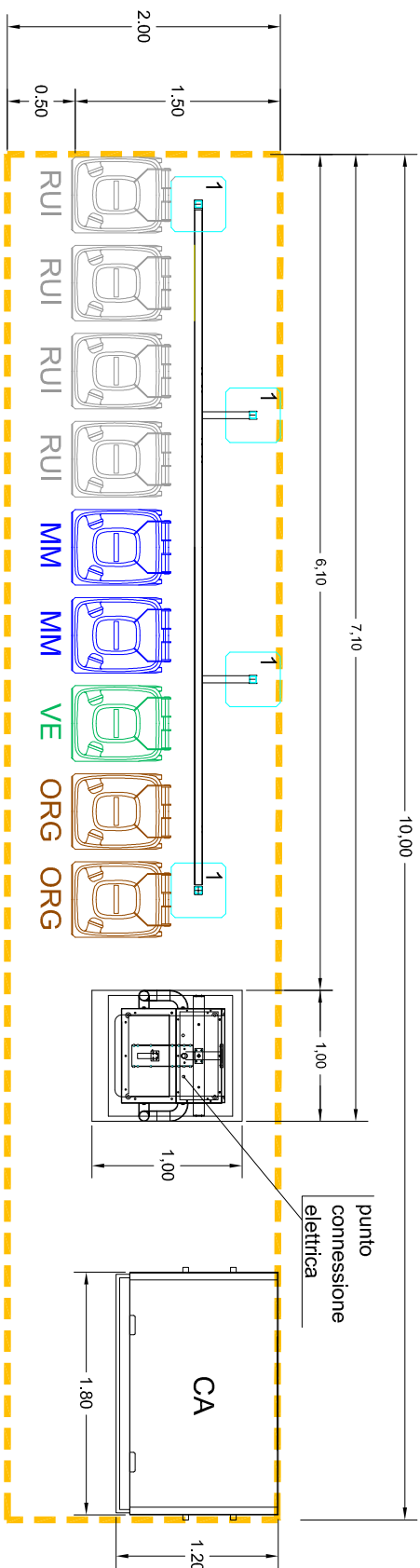
Installazione di sistemi di raccolta rifiuti con riconoscimento di utenza e misurazione del rifiuto conferito - Prog. Def. 3° Stralcio_Capoluogo 2019

COMUNE di

GROSSETO

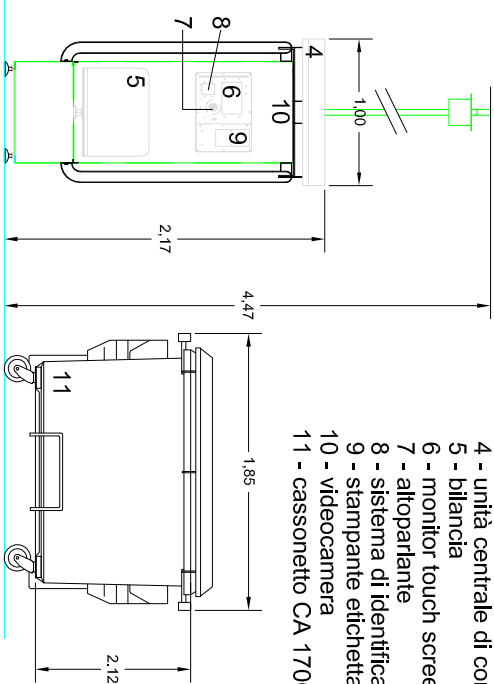
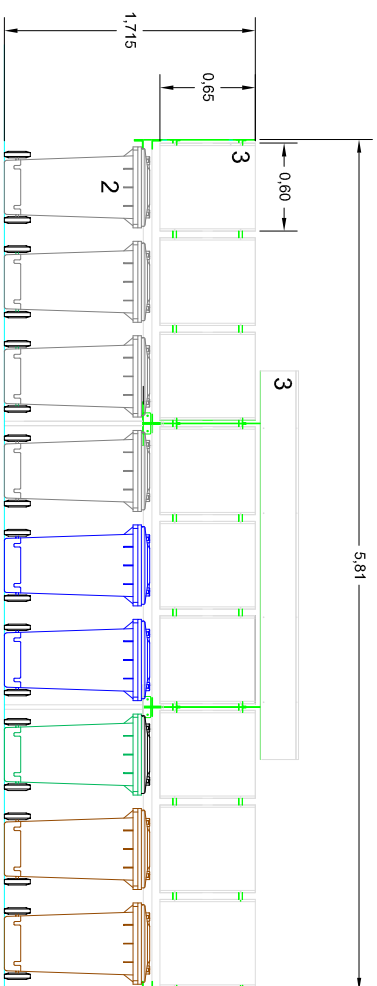


POSTAZIONE DI RACCOLTA STRADALE
ISOLA ECOLOGICA INFORMATIZZATA - TIPO 1 -



PIANTA

PROSPETTO



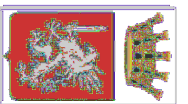
- 1 - sistema di ancoraggio
- 2 - bidone da 360lt
- 3 - pannello informativo
- 4 - unità centrale di controllo
- 5 - bilancia
- 6 - monitor touch screen
- 7 - altoparlante
- 8 - sistema di identificazione
- 9 - stampante etichetta
- 10 - videocamera
- 11 - cassonetto CA 1700lt

PIANO DI GESTIONE E dei Rifiuti

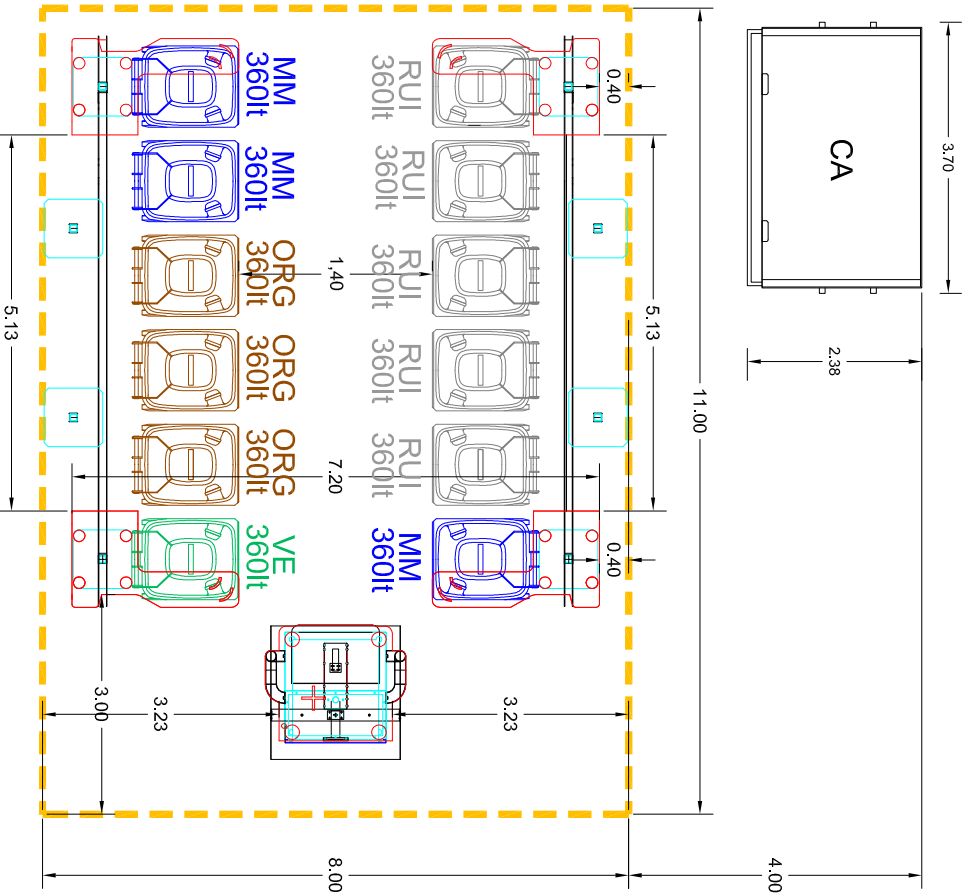
Installazione di sistemi di raccolta rifiuti con riconoscimento di utenza e misurazione del rifiuto conferito - Prog. Def. 3° Stralcio_Capoluogo 2019

COMUNE di

GROSSETO



POSTAZIONE DI RACCOLTA STRADALE
ISOLA ECOLOGICA INFORMATIZZATA - TIPO 2 -



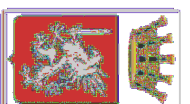
PIANTA

PIANO DI GESTIONE E dei Rifiuti

Installazione di sistemi di raccolta rifiuti con riconoscimento di utenza e misurazione del rifiuto conferito - Prog. Def. 3° Stralcio_Capoluogo 2019

COMUNE di

GROSSETO



POSTAZIONE DI RACCOLTA STRADALE
ISOLA ECOLOGICA INFORMATIZZATA - TIPO 3 -

